Anno IX. TORINO, Venerdì 26 FEBBRAIO 1875 Num. 57.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . . »	[illegible]	[illegible]	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	[illegible]	16 —
Germania e Austria . . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve in abbonamento)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10

TORINO, 26 FEBBRAIO 1875.

La creazione del Senato francese.

Si è finalmente sentita stanca la Francia dopo quattro anni di andirivieni, di sterili lotte, d'inutili sforzi per dare un durevole assetto alla cosa pubblica?

Fu compresa da paura del bonapartismo che minacciava di cogliere esso il frutto del male di tutti, di imporsi al paese come il solo sistema che oramai potesse assicurargli ordine, pace, regolare andamento degli affari, e già aveva riportato notabili successi?

Rinunziarono le singole e molteplici fazioni, già sì ostili fra loro, irreconciliabili, alle speciali loro pretensioni per avvisare un momento ai bisogni supremi della patria?

Fatto sta che nell'aula legislativa di Versailles si è potuta formare una notabile maggioranza, con cui si vinse la proposta relativa alla formazione del Senato, e con ciò si è posta la base dello Stato.

Autore di quella proposta fu il signor Wallon, un personaggio dotto quanto modesto, valente cultore della storia patria, versatissimo nella letteratura nazionale, stimato universalmente per le egregie doti dell'animo, degnissimo di associare il suo nome ad un atto, il quale pare dar inizio di una nuova êra di stabilità alla travagliata e sconquassata Francia.

Dei membri della Camera alta 75 (inamovibili) saranno eletti dai deputati, 225 dai consiglieri generali e di circondario e dai delegati dei Consigli municipali. La base sarà sempre il suffragio universale, ma sarà un'elezione a doppio grado, la quale dà una maggiore guarentigia al principio conservatore. Non è imposta altra condizione ai candidati che l'età di quarant'anni ed il godimento dei diritti politici e civili. Fu rigettata una proposta per cui, giusta le tendenze democratiche, sarebbe stato pagato l'ufficio dei senatori, com'è quello dei deputati. La sinistra ha dato prova di conciliazione scartando la rimunerazione, e la destra da sua banda consentì a rinunciare all'attribuzione onde voleva investito il capo dello Stato della nomina di un terzo dei senatori, e come proponeva la Giunta parlamentare. Il Governo medesimo rinunziò a tale diritto.

Il Senato del resto avrà, come l'altra Assemblea, l'iniziativa nella proposta delle leggi, tranne quelle che riguardano le finanze: decreterà, d'accordo col capo dello Stato, lo scioglimento della Camera dei deputati e concorrerà con questa a decretare, occorrendo, la revisione della costituzione e ad eleggere il Presidente della repubblica.

Scottava naturalmente questa parola *repubblica* un'assemblea la cui maggioranza non è repubblicana. Per la prima volta quest'anno la si lasciò introdurre in una provvisione legislativa e si vinse per un solo suffragio. Ma basta un granello per far traboccare la bilancia, e quando si pensa che a questo risultamento non si giunse che dopo lotte infinite, che la repubblica aveva lasciato tante sinistre memorie di sè per essersi incontanente convertita in efferata tirannide, i repubblicani poterono a giusta ragione gloriarsi di avere finalmente riportata una vittoria comecchè scarsa, dovuta in gran parte a fortuite combinazioni, molto contrastata. Ma il primo passo era il più difficile, e la gran maggioranza ottenuta definitivamente dal progetto Wallon, segna un'immensa mutazione accaduta in breve lasso di tempo nella pubblica opinione.

Di questa mutazione, oltrechè al tempo, il quale, a condizioni pari, favorisce sempre i possidenti, e possidenti in questo caso erano i repubblicani, perchè, o col nome di repubblica o senza di esso, repubblicano era il Governo francese, quantunque senza libertà, vuolsi ascrivere in gran parte la causa anche al maresciallo Mac-Mahon, il quale seppe ispirare fiducia per la sua riputazione di lealtà, moderazione e fermezza.

Ciò che ne induce a sperare meglio di questa risoluzione dell'Assemblea francese ed a credere che sia per produrre reali e durevoli risultamenti, egli è che non proviene da una passeggera lega di parti ostili pronte a combattersi al domani, dopo di aver debellato un nemico comune, ma da una vera alleanza stretta fra le parti più affini dell'Assemblea, separate più per questioni di forma che di principii, da un'alleanza cementata con ragionevoli concessioni. L'esito della lotta fu la vittoria della sinistra col centro destro liberale, contro i monarchici puri, i bonapartisti e i radicali. Laboriose e rimaste lunga pezza furono le pratiche di quell'accordo, il quale finalmente si potè avverare, e il progetto del Senato, recentemente naufragato, fu rinnovato con altra forma e giunse a salvamento.

L'edificio della sedicesima costituzione francese non è per ancora compiuto, ma già abbiamo la chiave di volta. Sarebbe troppo il dire che la Francia sia per ora allo schermo della rivoluzione o di un nuovo colpo di Stato, ma dall'accordo effettuato fra le diverse gradazioni dei liberali si può trarre intanto un ottimo augurio. I legittimisti sono posti fuori di questione, ma da un pezzo dovettero accorgersi che il paese non voleva loro, nè la bandiera bianca, simbolo di un passato che non può tornare. In esso rimangono pure i radicali, capitanati in questa congiuntura dal Quinet, colla loro unica Assemblea, la quale fece sì trista prova in Francia. E ben fisicosi si possono dire i repubblicani se non si acconciano ad un'istituzione, il cui vantaggio, anzi la cui indispensabilità è posta fuori di dubbio non pur negli Stati Uniti d'America, ma nei singoli Stati che compongono quella federazione.

Ammessa la convenienza di un corpo ponderatore, più conservatore, ne veniva per conseguenza che alquanto diversa ne dovesse essere la base, altrimenti non si sarebbe fatto che una duplicazione. Si ricorse quindi ad una specie di elezione a doppio grado. Può parere strano a prima giunta che Parigi non abbia maggior numero di elettori pel Senato che un Comune di 300 abitanti, che abbiano diritto di suffragio dei delegati nominati con 50 voci e deputati con 100,000. Ma negli Stati Uniti lo Stato della Nuova York, che ha una popolazione di 4,382,000 anime, manda al Senato 2 rappresentanti, niente più che il Delaware, il quale conta soli 125,000 abitanti. Ciò non impedisce che il Senato americano sia assai più autorevole che non la Camera dei rappresentanti, eserciti maggiore influenza e nessuno ne contesti la legittimità pel modo con cui viene eletto.

Il complesso del disegno di legge si vinse con una maggioranza si ragguardevole, che pur poco tempo prima sarebbe parso follia pronosticare. Tra i principali dissenzienti non appartenenti alle parti estreme si notò con alquanta maraviglia il signor Grévy. Motivo del suo dissenso fu il timore che da questo nuovo ordine di cose possa sorgere una specie di statolderato in favore degli orleanesi, ed egli odia l'orleanismo più ancora che il bonapartismo: ma se la Francia inclinasse a tornare alla monarchia di luglio ringiovanita, fatta più liberale, a quella monarchia sotto cui, più che sotto qualsivoglia altro reggimento, godè libertà, prosperità e pace, troverebbe anche altrimenti la via per arrivarvi. Tra i fautori invece del nuovo progetto spiccò il signor Gambetta, il quale, in questa, come in altre congiunture, si mostrò più governativo, meno radicale che non sembri a prima giunta. Checchè sia per accadere, la Francia è entrata decisamente in una nuova e più felice fase.

Villar-Almese, 24. — Ci scrivono:

L'enorme quantità di neve caduta in questi giorni su per le nostre montagne non tardò a produrre i suoi tristi e spaventosi effetti. E dico quando dico *enorme* lo posso dire con piena cognizione di causa come colui che vi si dovette per cinque ore consecutive sprofondare sino fino alla cintola per recarsi a visitare i superstiti del disastro che ora vado a descrivere.

Erano le quattro e mezzo del mattino della scorsa domenica; la notte era buia, una neve fitta e pesante continuava a depositarsi silenziosa sui due metri di neve che già presso a poco esistevano sul dorso di questi monti; allorquando una valanga staccatasi dal vertice del colle di Lino, venne ad imbattersi nel suo vorticoso cammino nella casa d'uno di questi poveri montanari dell'estremo lembo del comune di Rubiana.

L'abitazione non dirò che fu abbattuta, ma letteralmente rasa al suolo, tanto doveva essere l'impeto della valanga! Un giovanotto diciassettenne, unico sostegno degli omai vecchi suoi genitori, fu schiacciato fra le macerie. La principale ricchezza di quella famiglia, una vacca ed una pecora, furono pure trovate morte.

I due miserabili genitori, travolti dall'impeto della valanga, furono trasportati alla distanza di parecchi metri e sepolti nella neve e nel terriccio, dove probabilmente avrebbero toccata la stessa sorte del loro amato figlio, se non fosse stato del coraggio di due bravi montanari, certi Dosio Domenico e Bertolo Giovanni, che guidati dai lamentevoli latrati del cane — che trafelante si sforzava con tutte e quattro le zampe di scoprire *fra* quelle macerie i suoi padroni — si gettarono impavidi (con indosso la sola camicia e colla neve fino al collo) alla ricerca dei loro sventurati compagni d'abitazione.

E per somma ventura il loro generoso soccorso giunse ancora in tempo a strappare due vittime alla morte. Quei miserabili colpiti dalla sventura, poterono essere in breve tempo trasportati in una vicina stalla dove, da quell'intera borgata, si andava a gara nel prodigar loro le prime cure. Alla mia visita trovai quei due disgraziati su d'un giaciglio colla faccia stravolta, gonfia, ammaccata, incrostata di sangue da metter pietà. Qua ferite, là contusioni, e là ancora ossa lussate. Povera gente! V'assicuro che alla vista di quel miserando spettacolo non potei trattenere le lagrime. Prima di congedarmi da loro li confortai per quanto mel permetteva il mio cuore angosciato assicurando loro una non lontana guarigione.

Ed ora non mi resta che far voti perchè il mio prognostico si avveri.

A voi intanto un bravo di cuore, o generosi, che sapeste con sì coraggioso e filantropico atto salvare, con pericolo della vostra, la vita dei vostri fratelli.

Sia lode a voi, e possa Iddio degnamente rimunerarvi dell'opera valorosa e pia.

Dottore Felice Bruno.

Genova, 25. — Abbiamo il dolore di annunziare la morte, avvenuta ieri, del cav. Sebastiano Bertolotto, agente di cambio e direttore del giornale *La Borsa*. La notizia improvvisa, e aggiungeremo inaspettata, mentre già si cominciava a sperare che egli potesse vincere il male ond'era colpito, ci coglie alla sprovveduta e non ci consente lunghe parole quest'oggi. Diremo soltanto che l'amico e collega nostro morì povero; nè, coi tempi che corrono, poteva essere altrimenti.

La Borsa di Genova, non lenta mai dove sia un'opera buona ed affettuosa da compiere, sta provvedendo perchè il vecchio padre superstite non manchi del necessario nel restante di sua vita contando oltre ottantasei anni. (*Movimento*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 febbraio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2367), del 14 gennaio, che approva lo statuto organico delle Scuole Bastreri-Tancredi annesso al decreto.

2. **Disposizioni** nel personale dipendente dal ministero della guerra, e in quello dipendente dal ministero della marina.

3. **Esame** per l'ammissione di 20 allievi nella Regia scuola di marina in Napoli, che avrà luogo in Livorno il 1° ottobre 1875. Le domande d'ammissione debbono essere indirizzate al comandante della 1ª divisione della R. scuola di marina in Napoli, prima del 15 settembre 1875.

Cronaca Cittadina

Buon acquisto per Torino. — Viene consigliere alla nostra Corte d'Appello il cav. avv. Cataneo che era presidente del Tribunale di 1ª istanza di Cuneo.

È uno dei più dotti come dei più modesti fra quanti egregi giureconsulti di cui si onora la nostra magistratura.

Museo industriale italiano. — Domenica prossima, 28 corrente, alle ore 11 ant., il prof. Michele Elia, nella sua lezione di meccanica agraria, *farà l'esame delle parti dell'aratro*. — Ed il prof. Orazio Silvestri, lo stesso giorno ed ora, nella sua lezione di chimica industriale, tratterà il seguente argomento: *Sulla ripristinazione dello zolfo dalle piriti e dai residui della fabbricazione della soda e da altri prodotti secondari delle industrie.*

Comizio agrario del circondario di Torino. — Venerdì, 26 corrente, alle ore 8 pom., avrà luogo la 13ª conferenza, 1ª del sig. prof. Perroncito, colla *presentazione di preparati relativi ad una crittogama dominante sulle erbe foraggiere di talune località del Piemonte. Dei danni che ne derivano e mezzi per prevenirli.*

R. Università di Torino. — *Stenografia.* — Domenica, 28 corrente, avrà luogo, all'ora solita del mattino (dalle ore 10 alle 11), la 8ª seduta del *Corso libero* e gratuito d'iniziamento allo studio ed alla pratica della moderna stenografia italiana, impartito dal prof. Colombetti, secondo il nuovo suo metodo autodidattico, che è quello di impratichire chiunque, quasi da sè, a sì facile e preziosa arte grafico-letteraria col più semplice metodo finora praticato.

L'argomento della seduta (dopo aver fatto una breve ripetizione della 8ª lezione per coloro che, stante il bruttissimo tempo della scorsa domenica, non poterono intervenire), verterà: 1° sulle regole grafiche per l'unione od *affissione* in un solo gruppo o sigla dei segni delle vocali iniziali alla successiva consonante, come sulla unione delle vocali fra di loro nei dittonghi e trittonghi, instituendo su tali regole, pratiche applicazioni a gruppi di due o più vocali (iniziali e finali) intersecate da consonante mediana; 2° sull'abbreviamento simbolico od *eliminazione* della *m* od *n* finale delle così dette sillabe nasali composte: *fen*, *fun*, *non*, *com*, ecc., che tanto ingombro danno all'ortografia dell'idioma italiano, stabilendo su di esse e su tutte le regole già esposte nelle passate lezioni opportuni esercizi d'applicazione.

Società promotrice delle belle arti. — Per provvedere alla costruzione della facciata dell'edificio sociale, senza nulla detrarre alle somme destinate annualmente in acquisti di opere d'arte, la Direzione già da cinque anni deliberava di fare appello ai vincitori delle cartelle estratte dal prestito sociale, perchè volessero regalare a tale oggetto alcuna parte del danaro guadagnato. L'esito corrispose alle ben fondate speranze, e al 1° gennaio 1875 già si erano raccolte per tal modo lire 6105.

Ora, continuandosi in così vantaggioso sistema, la Direzione è lieta di poter far noti i nuovi regali ottenuti finora sulle cartelle state estratte il 24 scorso gennaio, che sono i seguenti:

Da S. A. R. il principe Tommaso, duca di Genova, ammontare totale della cartella, lire 500 — Da S. A. R. il Principe di Carignano, ammontare come sopra, L. 125 — Conte Felice Rignon, sindaco di Torino, id. id., L. 125 — Municipio di Torino, per maggior premio vinto sulle sette cartelle estratte, L. 450 — Cav. Carlo Pittara, L. 50 — Contessa Salino-Viarana, L. 25 — Dottore Eugenio Bongioanni, L. 25 — Cav. Giuseppe Molineri, comm. Luigi Rey, comm. Camillo Gravier (eredi) e cav. Emilio Merceneti, lire 10 caduno.

Totale L. 1340, le quali unite alle precedenti L. 6105, danno un complesso di L. 7445, disponibili al giorno d'oggi, oltre L. 1500, deliberate dal Consiglio comunale per sovvenzione, allorchè la facciata sarà compiuta.

Per questo modo si rende sempre più vicino il giorno in cui si potrà dar mano ai lavori, procacciando un nuovo abbellimento alla città.

I signori soci sono avvisati in pari tempo che il pagamento delle quote, a tenore dello statuto, vuol essere fatto nel mese di gennaio, e si confida non avranno d'uopo di maggiore incitamento per ricordarsi di compiere l'obbligo loro.

La Direzione.

L'Economia Rurale. — Il fascicolo quarto di questo giornale bimensile (Torino, piazza Castello, n. 16, piano 2°) contiene le seguenti materie: Primo Congresso enologico italiano — Della pescicoltura — Sul-

---

(6) (Vedi n. 56)

APPENDICE

IL CANE DEL CIECO

NOVELLA.

III.

La fonderia era posta alla falda d'un bel colle boscoso; a mezzo la costa, in uno slargo che parevano fare appositamente i castagni per lasciarle un po' di luogo, brillava al sole una casetta tutto bianca. Aveva stanza colà un'altra beneficenza del signor Frangia.

Taddeo, vecchio militare, si era ritirato dall'esercito dopo la guerra 1848-49, azzoppato, incapace di lavorare, con una moglie ed una figliuola, e per unica ricchezza trecento lire di pensione all'anno. La moglie era buona a poco, la figliuola era ancora piccina; e meno d'una lira al giorno per vivere in tre, anche in un paesello, c'era da mangiare di magro e da vestire di stracci.

Il padre di Pietro nominò Taddeo guardiano de' vasti boschi che possedeva su quella montagna, gli diede ad abitare la casetta bianca, gli regalò un bravo schioppo a due canne, i mobili più indispensabili, il diritto di ammazzare qualunque selvaggina trovasse, e quaranta lire al mese. A Taddeo parve toccare il cielo col dito; si stabilì in quel luogo ridente, si diede a percorrere, zoppicando tranquillamente a suo modo, lo schioppo a bandoliera e una mazza in mano per appoggiarvisi, le proprietà del padrone, e si chiamò il signor guardaboschi. Fece scappare, ingrossando la voce, qualche ladroncello che tagliava rami dagli alberi; chiudeva gli occhi quando s'incontrava con povere vecchierelle che venivan raccogliendo legna; uccise qualche tordo e qualche lepre, e disse a tutti, che lo volessero o non lo volessero sentire, ch'egli si trovava nel paradiso terrestre — senza serpente.

Nè si fermarono a ciò le larghezze del ricco industriale. La figliuola di Taddeo veniva su carina come un amore e bellocia come un fiore de' campi; aveva tanta graziettta, tanto brio, tanta ingenua petulanza di modi, che vederla, sentirla e chiacchierare e non restarne incantati era cosa difficile.

Il signor Frangia, passando un giorno di là per caso, fu accolto, figuratevi con che dimostrazioni di festa, dalla piccola famiglia beata di quell'asilo e della vita tranquilla che vi si avevano. Il padre di Pietro, commosso, ammirò la pulizia che faceva come dire splendenti tutte le masserizie, l'ordine che rallegrava l'occhio del riguardante, la pace che là si vedeva regnar da per tutto continua ed inviolata; ma sopra ogni cosa ammirò gli occhioni intelligenti, la faccia birichina, la grazia innata, lo schietto parlare e le argute risposte della Lucietta, che allora aveva da dieci anni.

— Che cosa le insegnate a questa bambina? — domandò egli, pizzicandole fra le dita le guancie.

— Che la vuole che le insegniamo, povera gente ed ignorante come siam noi? — rispose la madre. — Appena se so farle apprendere un po' di maglia e di cucito...

— La mandiamo a scuola al villaggio: — saltò su il padre; — e vi ha già imparato un tantino a leggere, scrivere e far di conti...

— Un tantino! — interruppe la fanciulla quasi offesa e con quella sua cara petulanza. — E' mi sembra che, tutto questo, lo so già fare per benino davvero... Oh giusto! La veda un po' Lei e giudichi.

E lesta, con quelle mosse da augelletto, che erano in lei così graziose, Lucietta corse a prendere i suoi scartafacci, li venne a squadernare sulle ginocchia del signor Frangia, poi lesse spedita in un libro, poi si mise a recitare colla sua vocina quattro o cinque poesiette che aveva già mandate a memoria, poi a dire tutta d'un fiato la tavola pitagorica.

Il padre di Pietro l'abbracciò con entusiasmo e partissi incantato. Sua moglie, a cui egli contò tutti i miracoli di quella bambina, la volle vedere, e ne venne via più rapita ancora del marito. Conchiusero ambedue d'accordo, che era un peccato lasciare tanto buone qualità e meravigliose disposizioni perdersi inutili ed imbozzachire in mezzo a quei boschi. In breve, decisero che la Lucietta sarebbe andata dalla maestra direttrice della scuola di quel paese ed in lezioni particolari vi avrebbe appreso tutto quel più che le si sarebbe saputo insegnare.

Lucietta venne; la maestra sapeva poco, ma la ragazza capiva molto e indovinava assai più. Ebbe alcuni buoni libri per le mani; e passando molto del suo tempo in casa la madre di Pietro, v'imparò assai più che ne' libri, quanto a maniere e ad educazione di cuore e di carattere. L'opera benefica dei signori Frangia fu coronata di splendido successo, perchè la Lucietta diventò la più cara, bene educata, amabile fanciulla che si potesse vedere.

Atanasio da un pezzetto la vedeva e l'ammirava. Pietro in quel torno era in città a perfezionare i suoi studii. Atanasio, quando traverso le grandi invetrate delle officine, scorgeva passare sollecita la giovinetta (e per un caso straordinario la scorgeva sempre), ed entrare nella casa dei principali, aveva sempre di lì a poco una qualche ragione per cer-

l'impiego del caolino come chiarificatore dei vini — Ancora della stufa Carret — Latterie sociali — Cronaca della filossera. — *Atti ufficiali:* R. Accademia d'agricoltura di Torino. — *Rassegna agronomica:* Fiera enologica in Torino 1875. Deliberazioni del Giurì sul concorso dei vini — A proposito della stufa Carret — Guano fico (giudizi) — Deposito d'apparati e macchine enologiche — Giurisprudenza di polizia rurale — Osservazioni meteorologiche — Rassegna commerciale della quindicina.

Si cerca una carrozza. — Ecco un bel mezzo d'andare in carrozza senza costo di spesa. Lunedì scorso un tale si recò alla rimessa di certa B..., in via Giulio, e prese in affitto cavallo e vettura, e poi, dicendo che doveva andare in un paesello dei dintorni, dal quale sarebbe ritornato verso sera, sferzò il quadrupede e via di trotto per Porta Palazzo.

Passa la sera, passa la notte, passa la mattina, passano diversi giorni, ma l'amico non si vede; la padrona della bestia e del legno si dispera e corre alla Questura.... Cosa farci? ora il fatto è fatto, bisogna dar corso alla giustizia; tuttavia chi sapesse dare notizie dello *smarrimento* è pregato di rivolgersi dall'affitta-cavalli in via Giulio, n. 8, Torino.

I connotati della cavalla sono i seguenti: baia chiara, con stella bianca in fronte e ambedue i piedi di dietro bianchi.

La vettura era a due ruote (scoratta) di colore caffè, con filetti bianchi, *gabbia* bien foderata di panno dello stesso colore.

I segni particolari dell'automedonte li dovrà conoscere certamente la Questura.

Beneficenza. — Lunedì prossimo, nel teatro Scribe, avrà luogo una Rappresentazione drammatico-musicale a beneficio dell'*Ospedale Cottolengo* e del *Laboratorio delle figlie povere*, due Opere [illegible] meritevoli di essere sovvenute nei loro attuali e gravi bisogni.

Noi perciò non aggiungiamo parole per vivamente raccomandare ai nostri concittadini di accorrere in gran numero a tale serata in cui, mentre avranno opportunità di applaudire varie gentili signore e egregi signori i quali si riunirono per formare lo spettacolo, godranno pure la soddisfazione di aver coadiuvato a soccorrere siffatte istituzioni che godono a ragione l'universale simpatia.

Teatri. — Prima le donne, poi i tenori; ora viene la volta dei baritoni.

Ieri sera, per indisposizione del signor Moriami, il Regio rimase chiuso, e la rappresentazione rimandata a miglior tempo. È ben disgraziato questo *Salvator Rosa!*

— Giriamo la seguente proposta all'Impresa tale quale ci viene fatta:

« Una proposta:

« Moltissimi, specialmente della Provincia, desidererebbero sentire ancora l'*Aida*. L'Impresa del Teatro Regio non li può soddisfare, come sarebbe nel suo interesse di fare, senza attirarsi i fulmini degli abbonati e d'altri. Perchè l'Impresa non potrebbe cercare di stringere cogli egregi signori cantanti e professori dell'orchestra un contratto che permettesse di dare, ad esempio, 10 rappresentazioni del l'*Aida*, quando, terminata l'attuale stagione, essa Impresa sia sciolta dai suoi impegni verso gli abbonati?

« Io credo e spero che il Municipio non metterebbe ostacoli. »

— I coniugi Sisti Enrico e Giuseppina, che il pubblico ricorderà certamente di avere applauditi al Carignano, daranno questa sera uno spettacolo straordinario scientifico, fantastico ed umoristico al Balbo, con un programma variatissimo diviso in tre parti, cioè: ottica stenologia, mnemotecnica e prestidigitazione.

Prezzi d'ingresso: in platea centesimi 60, galleria L. 1.

Rettifica. — Nelle tavole necrologiche del 21 febbraio, pubblicate il 23, laddove dice: *Fajal de la Chenaye*, leggasi: Gajal, ecc.

Morti in città e territorio
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 24 febbraio 1875.

Fiandro Giulia, d'anni 26, di Torino, maestraia — Busca Virginia nata Robiola, id. 64, di Torino — Barberis Giovanna, id. 21, di Dogliani, serva — Pellino Giuseppe, id. 40, di Oneglia, guardia doganale — Nicola Antonio, id. 77, di Torino — Meuzio Margherita nata Perena, id. 75, di Montechiaro d'Asti — Vogliotti Albina, id. 9, di Verolengo — Gagliardi Savino, id. 13, di Torino — Olivetti Rosa nata Guastalla, id. 77, di Torino — Pacchiarini Giuseppe, id. 50, di Viadana, cameriere — Mana Luigia, id. 16, di Cuorgnè — Galleani Maria nata Rigois, id. 66, di Vercelli — Beltrami Ottavio, id. 86, di Novara — Bertolone Teresa nata Comoglio, id. 45, di San Mauro Torinese — Bugnone Maria nata Cugno, id. 34, di Frassinero — Boggio Luigi, id. 28, di Valperga, bracciante — Gallo Maria nata Panna, id. 60, di Neive — Borgogno Bartolomeo, id. 55, di Busca, parrucchiere — Nielli Giovanna nata Marro, id. 68, di Cuneo, sarta — Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 29, dei quali a domicilio num. 18, negli Ospedali num. 11, non residenti in questo comune num. 8.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 24 febbraio 1875.

Maschi 10, *femmine* 4 — Totale 14.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
25 febbraio 1875.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in milli.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	728,4	— 1,6	3,2	79	14° 50'	S d.	copert.
9 ant.	727,5	— 0,4	3,5	80	14° 50'	S d.	copert.
12 m.	726,7	+ 1,7	3,6	78	14° 54'	calma	q. ser.
3 pom.	725,7	+ 2,5	3,4	64	14° 55'	S O d.	ser.
6 pom.	725,5	+ 1,5	3,1	62	14° 57'	S O d.	ser.
9 pom.	726,4	— 1,6	3,5	86	14° 50	N d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 3 4; massima + 3 0

Acqua caduta millim. 0 0

Minima della notte del 26 — 2,2.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 27 febbraio 1875.

Nascere del **Sole**, ore 7 3 — Passaggio al meridiano, ore 0 32 — Tramonto, 6 1

Nascere della **Luna**, 0 45 matt.

Passaggio al meridiano, ore 5 19 matt.

Tramonto, ore 9 46 matt.

Giorno della Luna 22°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 24 febbraio 1875 (ore 4 pom.):

Cielo coperto, nuvoloso e piovoso in Piemonte, Liguria, Toscana e Marche. Mare agitato a Primaro, Piombino, Portotorres, Capri, Messina e Spartivento; grosso a Livorno. Venti forti delle regioni nord in queste stazioni e nella Liguria. Venti deboli altrove. Barometro sceso fino 5 mm., tranne nel sud penisola ed est Sicilia, ove stazionario. I venti da nord aumenteranno di forza, e renderanno il mare assai agitato. Tempo vario al cattivo.

Ci affrettiamo ad inserire la seguente lettera trasmessaci dalla Direzione delle Ferrovie dell'Alta Italia:

« Torino, il 25 febbraio 1875.

« Preg.mo sig. Direttore
della *Gazzetta Piemontese*,

Città.

« La S. V. nel n. 56 del suo accreditato periodico ha riprodotto una notizia riportata dal *Secolo* di Milano che è senza verun fondamento.

« Nulla fa ritenere che i macchinisti di questa Società siano malcontenti. In quanto poi ai premi per risparmio di combustibile e materie grasse pagati al personale di macchina, nulla venne mutato nelle norme relative vigenti da molti anni.

« Se vi furono sospensioni di treni questi giorni passati, agevole è renderserne ragione per le abbondantissime cadute di neve.

« Confido nella compiacenza della S. V. che vorrà accogliere questa mia rettifica nelle colonne del reputato di lei periodico in uno dei prossimi numeri.

« Colla massima stima

« *Il ff. d'Ingegnere in capo*
della Trazione e del Materiale
« L. F. Kossuth. »

PUBBLICAZIONI.

Sono uscite le puntate 33 e 34 della nuova opera di Cesare Cantù *Della Indipendenza italiana*, cronistoria divisa in tre periodi, francese, tedesco, nazionale, edita dalla benemerita Unione tipografico-editrice Torinese.

Con queste dispense è finito il volume secondo e si arriva fino alla gran catastrofe delle speranze italiane del 1849.

L'opera, come abbiamo già accennato altra volta, è scritta coi soliti grandissimi pregi dell'illustre autore a cui si deve, che sono una facilità qualche volta felice e diremo anche eloquente di dettato, un'acutezza penetrativa nell'interpretare gli avvenimenti e un'efficacia innegabile nell'esporli; ma ha esiandio i soliti difetti, che sono una certa parzialità e una certa troppa tendenza di cattolicismo politico, per così spiegarci, che non sempre lo lascia essere giustissimo ne' suoi apprezzamenti.

Ad ogni modo il Cantù ha raccolto materiali importantissimi per la storia del periodo moderno della vita pubblica italiana.

Dalla medesima Casa editrice si sono pure pubblicate le dispense 3ª e 4ª della traduzione dell'opera di Lubbock: *I tempi preistorici e l'origine dell'incivilimento*, traduzione fatta da quell'egregio professore che è Michele Lessona.

LA MALATTIA DEI MAIALI.

Leggiamo nel *Pungolo* di Milano:

All'erta! Ieri abbiamo parlato della malattia sviluppatasi nei maiali: oggi ne diremo più diffusamente.

Nelle carni porcine, e specialmente nel tessuto adiposo sottocutaneo dei maiali pullula l'animaletto detto il *cisticerco*, una specie dell'ordine degli entozoarii. — La carne affetta da gragnuola genera, in chi la mangia, la *tenia* — chiamata volgarmente il *verme solitario*. Nel nostro macello pubblico, in questi dì, parecchi animali, uccisi, furono trovati affetti dalla malattia suindicata, e quindi se ne proibì la vendita, e tutta la carne fu distrutta.

Negli animali vivi è impossibile scoprire l'esistenza del *cisticerco*, per cui i venditori — che erano esposti a non lieve danno, perchè i salumieri fanno i loro acquisti sempre col patto che le bestie siano giudicate, dopo la macellazione, sane dai veterinari municipali — hanno stabilito di non far più nessuna vendita se non a condizione che il compratore ne faccia l'acquisto a suo rischio e pericolo.

I salumieri naturalmente non accettarono una tale proposta; ed hanno deciso invece di acquistare i maiali già macellati nei sobborghi, valendosi così della concessione municipale di poter introdurre la carne macellata giudicata sana dai veterinari alle porte della città.

Si sono fatte pratiche presso il Municipio, per ottenere di poter vendere le parti grasse dei maiali infetti, per uso industriale: e questo fu concesso; ma molto saviamente la Giunta non volle accordare che si mettessero in commercio le carni infette, anche dopo essere state bollite, come avevano chiesto i pizzicagnoli, in base alla prova che al calore a 56 gradi Réaumur il *cisticerco* muore.

È vero che in Germania ciò è ammesso ai pizzicagnoli; ma corre ad essi l'obbligo di apporre sulla carne in vendita la scritta seguente: *Carne di infima qualità*, indicandosi altresì la malattia da cui era affetto l'animale.

Quale pizzicagnolo si acconcerebbe, fra noi, a mettere in pubblico un avviso di questo genere?

La Giunta ha ordinato di raddoppiare di vigilanza per preservare la sanità pubblica.

TOBIA IL *LUMBERER*

Scene della vita del Canadà.

(Seguito, vedi num. 56)

— Questo libro è un volume del melanconico Wordsworth, — rispose il signor Blumenbach, che se ne stava tranquillamente in disparte. — Leggo il bellissimo poema di *Peter Bell*; ma la lettura ad alta voce mi fa male. Se volete legger voi, sir Enrico...

Sir Enrico prese il volume e dopo aver percorso qualche riga lesse questi versi:

His face was keen as the wind
That cuts along the hawthorn fence;
Of courage you sew little there,
But, in its stead, a medley air
Of cunning and impudence.

. . . .
. . . .

There was a hardness in his cheeck,
There was a hardness in his eye (1).

— Veramente — disse sir Enrico interrompendo la sua lettura — noi lo conosciamo tutti codesto Peter Bell di cui parla il poeta, poichè quel ritratto sembra copiato dall'originale... È il ritratto del vostro antico amico, signor Blumenbach!

Questi fece cenno a sir Enrico perchè continuasse a leggere; ma Johanna sclamò: — Di qual amico volete parlare? Codesto ritratto è certamente quello d'un uomo spregievole e cattivo!

— Come, non avete ancora ravvisato il *lumberer* Tobia Harving? — disse ridendo sir Enrico.

— Oh! di grazia non parliamo più del mastro legnaiuolo, — interruppe il signor Blumenbach; — egli può ricomparire da un giorno all'altro. Parecchi *lumberers* sono già passati in questi dintorni, avviati verso le *Little-Falls* per prepararvi i lavori della prossima stagione.

— Forse che si è visto Tobia Harving attorno alle *Grande-Falls?* — chiese Johanna.

— No, — le rispose il padre, — ma egli non tarderà a presentarsi, a meno che abbia preso il partito di stabilirsi a Fredericktown od a Portland.

— Per impiantarvi un cantiere di legno *galleggiato* e diventare un gran negoziante! — soggiunse sir Enrico sorridendo.

— Volesse il cielo che così fosse! — mormorò il piantatore. — Era il suo sogno, il suo ideale. Voi non comprendete codesta gente, sir Enrico; le loro ambizioni vi paiono meschine, per lo ridicole. Che importa? Essi corrono dritto al loro scopo coll'impeto d'un torrente, e disgrazia a coloro che tentassero attraversarne il cammino, non foss'altro che con un sarcasmo!

Il nome di Tobia Harving aveva risvegliato una certa inquietudine nello spirito del signor Blumenbach, e Johanna, visibilmente turbata, non pensava più alla pesca, nè ai versi di Wordsworth. Sir Enrico dovette chiudere il libro. Al disappunto d'una partita di pesca fallita si unì l'apprensione di vedere il mastro legnaiuolo comparire un bel mattino, pieno di collera, spinto dal desiderio della vendetta. Si ripiegarono le lenze; la colazione fu fatta in fretta e senza appetito, e si riprese tosto il cammino che conduceva a casa. Il rimanente di quel giorno si passò in modo assai triste. Il ricordo delle minaccie del *lumberer* erasi insinuato come un ospite importuno nella piccola sala del piantatore, e regnò fino alla sera un silenzio al quale venne fortunatamente a metter termine l'ora del thè. Appena accesa la lampada, Johanna pregò suo padre di cantare con lei una ballata tedesca dal ritmo veloce, poi una romanza più tenera, indi un'aria del *Freyschütz*, infine il coro dei cacciatori della medesima opera, al quale prese parte pure sir Enrico. V'ha nell'accento inglese qualche cosa di gutturale e di strano che provoca quasi sempre il riso negli ascoltatori. Il signor Blumenbach e sua figlia poterono trattenersi a stento dal ridere mentre sir Enrico cantava, e quell'eccesso d'ilarità fece una benefica diversione alla tristezza che li opprimeva.

— Ebbene! — disse allegramente sir Enrico — eccovi di buon umore entrambi; sono felice!... Codesto coro al quale ebbi l'audacia d'unirmi, m'ha trasportato nelle oscure foreste ove il cacciatore tedesco prepara la sua palla incantata e mi fece nascere un'idea che ne vale cento.

(Continua)

(1) Il suo volto era acuto come il vento che penetra traverso la siepe del nespolo selvatico; ne' suoi tratti non iscorgevasi molto coraggio, ma in ricambio un misto di finezza e d'impudenza..... Eravi della ruvidezza sulla sua guancia, eravi della ruvidezza nel suo occhio.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 24 febbraio.

Presidenza **Bianchéri.**

La seduta è aperta a ore 2 15.

Si riprende la discussione del bilancio di prima previsione del Ministero delle finanze per l'anno 1875 rimasta ieri interrotta al capitolo 41: *Personale del Ministero.*

Corbetta (relatore) risponde alle osservazioni che furono fatte su questo capitolo dall'on. Sella-Doda. Venne in esso introdotto un aumento di 378,500 lire, che il Ministero reclama per l'attuazione della Direzione generale del Debito pubblico, per la suddivisione delle carriere già introdotte nel personale del Ministero delle finanze, nonchè per porre gli impiegati della stessa Direzione generale in pari condizione con quelli degli altri uffici del Ministero delle finanze.

Ma la Commissione inspirandosi al principio che occorrono pochi ma buoni impiegati, non stima utile il vedere aumentare il numero organico, benchè si licenzino degli scrivani straordinari, tanto più che l'aumento richiesto stimavasi insufficiente. E siccome il Ministro delle finanze il 21 gennaio disse volere introdurre alcune riforme nell'Amministrazione della Cassa di depositi e prestiti, così la Commissione propone per ora di sospendere ogni deliberazione, approvando il capitolo, quale era nel bilancio del 1874, cioè di L. 2,774,300.

Minghetti (ministro delle finanze) sostiene in massima la necessità di riformare la Amministrazione del Debito pubblico, il cui personale ha una carriera oltremodo limitata e quasi, può dirsi, senza avanzamento.

Accetta tuttavia la pregiudiziale sospensione proposta dalla Commissione.

E spera che quando si discuterà la questione a fondo, dessa accetterà i suoi concetti.

Intanto promette di non fare variazioni nel capitolo finchè la Camera risolverà la questione; prega tuttavia la Commissione ad accettare la sua proposta sui capitoli 41, 47 e 140.

Depretis prega il Ministro a non insistere.

Corbetta (relatore) prega pure il Ministro a non insistere, mentre la Commissione è disposta ad accordargli la cifra da lui chiesta nel capitolo 140: *Personale straordinario pei lavori del Debito pubblico.*

La Camera approva il capitolo 41 nella cifra proposta dalla Commissione in 2,774,300 lire.

Sul capitolo 42: *Spese d'ufficio del Ministero*, **Minghetti** (ministro delle finanze) sostiene la cifra da lui chiesta di L. 122,000.

Corbetta (relatore). Dietro le informazioni assunte, la Commissione non può accordare che la cifra di 104 mila lire.

La Camera approva il capitolo 42 in quest'ultima cifra.

Minghetti (ministro delle finanze) sul capitolo 49: *Personale della Corte dei Conti*, mantiene la cifra da lui chiesta perorando a favore della parificazione di stipendi degl'impiegati della Corte con quelli dell'amministrazione centrale.

Corbetta (relatore) sostiene che non è opportuno aumentare gli stipendi degli impiegati, mentre un progetto generale a tal uopo sta per essere esaminato dalla Camera. Tuttavia è disposto ad accordare un aumento di 44 mila lire invece delle 95 mila chieste dal Ministro.

Englen, Romano, Maurogonato e **Minghetti** (ministro delle finanze) parlano sull'argomento.

Approvasi il capitolo nella somma di lire 1,236,000 della Commissione.

Approvansi quindi i capitoli seguenti fino al 50 inclusive.

Manfrin parla sul capitolo 51 *Personale delle intendenze di finanza.* Per economia e per regolarità di procedimento e soddisfazione dei contribuenti domanda che si riuniscano nello stesso locale tutti i piccoli uffici dell'amministrazione provinciale.

Plebano vorrebbe la soppressione di alcune Intendenze che ritiene essere vere sinecure, mentre alle rimanenti potrebbe darsi maggiore autonomia e vi si potrebbero sopprimere gli straordinari che sono una classe di spostati che non ha ragione di esistere.

Chiede che la somma di cui si scarica il bilancio dell'interno pel passaggio del servizio del Debito Pubblico dalle Prefetture alle Intendenze equivalga alla somma che spendevasi a tale uopo.

Conclude perciò l'oratore domandando la sospensiva sopra questo capitolo finchè non sia approvato il capitolo 10 del bilancio del Ministero dell'interno che rimase sospeso.

Minghetti (ministro delle finanze), dice ottima l'idea dell'onor. Manfrin e conviene che bisogna cercare e tendere a realizzarla; ma non la si può sempre fare a motivo delle difficoltà locali.

Rispondendo poi all'on. Plebano osserva che le Intendenze di finanza furono create nel 1867 e che perciò sarebbe bene lasciarle funzionare prima di emettere sopra di esse un giudizio.

Già egli è entrato nel concetto di dar loro una maggiore autonomia e ha ridotto il numero degli straordinari.

---

care del signor Frangia, e andava a cercarlo così bene, che capitava sempre, sia nella casa, sia nel giardino, dov'erano la moglie del padrone e la Lucietta. Colà, prima ch'egli avesse domandato e la signora risposto, passavano sempre alcuni minuti; e il giovane sapeva trovare appigli tali di discorso che faceva durare altri pochi minuti di più il colloquio, e nasceva occasione alla Lucietta, allegra e scherzosa per natura, di barzellettare e di ridere, ed egli, il giovane operaio, rientrava all'officina col cuor contento, colla mente leggera e coll'umore il più ilare del mondo.

Non andò guari che l'operaio trovò modo di fare stretta attinenza con papà Taddeo, che qualche volta scendeva all'osteria del villaggio a riconfortarsi lo stomaco mercè un mezzo litro di quel migliore. Un litro pagato a tempo ne cementa dimolte di codeste amicizie cercate con premeditazione da una delle parti. Atanasio, forte, robusto, audace, con un fare tra franco e riservato, piacque assai al vecchio militare. L'operaio beveva bene e lo faceva ber bene; si lasciava da Taddeo raccontare, anzi ve lo incitava, tutti gli aneddoti delle sue campagne e della sua vita da cacciatore; non andò guari che il padre di Lucietta proclamò Atanasio il più piacevole compagno che si potesse trovare.

Atanasio allora impiegò tutto il suo talento diplomatico a riuscire in un intento che gli stava a cuore quant'altro mai: quello di farsi invitare dal veterano ad andarlo a vedere colassù. E il furbo ci riuscì. Cominciò per andarvi raramente; seppe piacere alla madre di Lucietta, come aveva piaciuto al padre. La fanciulla stessa mostrò vederlo di buona voglia; e non andò gran tempo che in quasi tutti i giorni Atanasio capitava alla casetta e vi era accolto con un amichevole sorriso e con cordiali strette di mano da tutti.

A quel felice momento in cui poteva correre colassù, alle belle, ma troppo rapide ore ch'egli ci passava, Atanasio pensava tutto il giorno; lavorava con più ardore ed alacrità, quasi volesse col suo zelo guadagnarsi il premio di quella gioia, quasi affrettandosi nel suo compito, affrettasse pure il passare del tempo. Certe volte, in mezzo al più vivo del lavoro, sentiva ad un tratto venirgli su, come dal cuore al cervello, una subita ilarità, e si metteva a ridere d'un nonnulla, e intonava allegramente colla sua voce robusta una gaia canzone. I suoi compagni, avvezzi a vederlo per l'innanzi sempre taciturno e immusonito, lo guardavano meravigliati; alcuni gli chiedevano il perchè di quel buon umore inaspettato di cui non sapevano trovare ragione, egli rideva più forte, crollava le spalle e tirava via a lavorare con più lena. Gli era che, a quei momenti, egli, tutto annerito dal fumo, dalla polvere, dal fuoco, vedeva comparirsi, in mezzo alle fiamme accecanti del metallo incandescente, le vaghe forme gentili d'una giovinetta tutta sorrisi, e sognava mille immagini beate di un desiato avvenire.

Appena finita la giornata, correva a nettarsi per bene, cambiarsi la biancheria, mettersi la camiciola pulita; e poi s'affrettava col suo passo lungo e sollecito su per la china del colle. Non aveva tanta pazienza da prendere la strada comune che girava e rigirava per la costa, ma tirava via dritto, traverso i boschi, in linea retta, senza seguir sentiero tracciato, arrampicandosi da albero ad albero, e sbucava fuori sulla piccola aia innanzi alla casetta. Vi arrivava sorridente: lo accoglievano sorridenti; perfino la cagnetta di Taddeo — una brutta bestiola, che il guardaboschi in una delle sue innocenti escursioni aveva raccattata su per la strada mezzo moribonda di fame; — perfino lei gli faceva festa. Atanasio aiutava la vecchia nelle faccenduole di casa, spaccava la legna per accendere il focherello della cena, strappava dalle mani di Lucietta il secchiellino per attingere acqua e correva a riempirlo alla fontana; diceva scherzando al veterano Taddeo:

— Oh che non volete credere che io, quantunque non sia stato a mangiare il pan di munizione, son capace di ripulirvi quello schioppo intorno a cui vi fate andare e renderne le canne così lucenti che il più schizzinoso caporal di settimana non ci avrebbe a ridire? Il ferro ed io ci conosciamo, e state a vedere...

E anche dalle mani del vecchio strappava lo schioppo e gli stracci ingrassati e la spazzoletta e il piattellino dell'olio, e si metteva a far egli il lavoro del guardaboschi, tanto bene e sollecito che questi lo guardava ammirato, e sclamava ridendo, che sembrava non avesse mai fatto altro. Era insomma diventato così di casa che un congiunto non avrebbe potuto di più; e nella famigliuola non solo s'era usi ad aspettarlo e riceverlo con gioia, ma ad ogni lavoretto un po' faticoso che avvenisse di dover fare, si soleva dire gli uni agli altri: — Eh! lascia stare; c. verrà stassera Atanasio e farà lui.

(Continua) Vittorio Bersezio.

Cita in appoggio delle cifre.

Assicura che nel bilancio del Ministero dell'interno si sopprimeranno 50 mila lire per le spese del servizio di Debito pubblico del quale vennero esonerate le prefetture.

Plebano ritira la proposta sospensiva.

Depetris la fa sua e la ripropone.

La Camera respinge la sospensiva.

Approva quindi i Cap. 51, 52 e 53, questo ultimo nella cifra di 120 mila lire proposta dalla Commissione.

Torrigiani, Pissavini, Paternostro e Paladini fanno osservazioni riguardo al numero eccessivo di liti intentate dall'Amministrazione, invitando il Ministero a porvi freno.

Pissavini eccita il Ministero a provvedere in tempo che le acque demaniali sieno messe in corso nel tempo stabilito dalla tariffa. Raccomanda un'istanza della Deputazione provinciale di Novara.

Caranti raccomanda al Ministro che tolga le incertezze del personale dell'Amministrazione del canale Cavour, che ignora la sua sorte.

Minghetti risponde ai preopinanti che terrà le loro raccomandazioni nel debito conto. Crede però di scagionare l'Amministrazione dalle accuse che sia soverchiamente litigiosa, recando la cifra e la statistica delle liti medesime ed il loro risultato, ed opinando che il sistema del contenzioso amministrativo, seguito dal Governo, sia preferibile agli altri adottati altrove.

La seduta è sciolta.

Roma — (Nostra corrispondenza).

20 febbraio (sera).

Ieri l'altro il Cantelli rispondeva alla censura che gli si era mossa per la continuata vacanza della Prefettura di Palermo, dichiarando che la nuova nomina non era punto urgente.

L'onorevole Ministro poteva essere più esplicito e confessare addirittura che molti personaggi già erano stati tastati e che tutti avevano ricusato di accettare quel difficilissimo incarico mentre sta tuttora pendente il progetto di legge pei provvedimenti di pubblica sicurezza.

Questo partito, aspettare cioè che la Camera siasi pronunciata sopra siffatto progetto, finisce, del resto, per corrispondere cogli intendimenti spontanei del Ministro, il quale non ha ancora rinunciato all'idea di riattivare a Palermo qualcosa che si rassomigli alla unificazione del servizio di polizia tra le varie provincie dell'isola.

Il terreno sarà probabilmente scandagliato in questo senso nell'occasione della discussione parlamentare; e, se l'idea non susciterà soverchia opposizione, il Gerra, a quanto assicurano, non è troppo alieno dal prestare l'opera sua per tradurla in atto. Vuole intanto giustizia che si riconosca come, al punto di vista meramente amministrativo, le cose camminino discretamente a Palermo sotto la gestione del consigliere delegato. Ebbi occasione di parlare con persona che viene di là e che è addentro assai nelle pubbliche faccende dell'isola. Il rimprovero che sopratutto facevasi al Rasponi era quello di trascurare completamente la parte meramente amministrativa del compito suo.

In tanti mesi egli non ha presieduto una volta sola (così mi si afferma) la Deputazione provinciale, per guisa che gli sono sempre sfuggiti quei vincoli di interesse immediato di cui così opportunamente può giovarsi un Prefetto, anche quando la sua posizione sia politicamente difficile. L'esperienza di ciò che accadde sotto il Rasponi e di ciò che avviene ora durante l'*interim* del consigliere delegato, dovrebbe intanto fornire un insegnamento, che, cioè, là appunto ove dominano le preoccupazioni politiche, ivi è del tutto sprecato un prefetto politico. Ma gioverà la lezione? È lecito dubitarne.

È innanzi alla Camera un progetto di legge inteso a facilitare l'industria dello zolfo in Sicilia mediante la obbligatorietà dei consorzi tra i proprietari che trovinsi reciprocamente in certe condizioni. Però non sembrando al Ministero che con ciò si risolvano soddisfacentemente tutte le difficoltà rivelate dalla inchiesta fattasi, non ha guari, in Sicilia, è stato affidato ad una speciale Commissione, scelta nel Consiglio Superiore delle miniere, lo studio di provvedimenti supplementari. C.

SERVIZIO TELEGRAFICO.

Essendosi compiuto il ristabilimento delle linee telegrafiche, il servizio ha ripreso il suo corso regolare.

FRANCIA.

La nuova maggioranza finì per trionfare sul complesso della legge del Senato. L'accordo si manterrà fermo anche sulla legge d'organizzazione dei poteri pubblici; poichè tanto a sinistra come al centro destro si è ormai decisi di respingere tutti gli emendamenti e conservare nella sua integrità il testo già adottato in seconda deliberazione.

Gli intransigenti dell'estrema destra sono veramente inconsolabili per quest'ultimo scacco decisivo. Per diciotto mesi essi avevano coltivato il settennio come un giardino di speranza; ma i fiori ed i frutti che dessi credevano raccoglierne, disseccaronsi ad un tratto, troncando tutte le promesse, dissipando in un sol giorno tutte le illusioni. Quanti cambiamenti dal 20 novembre in poi! Colà dove erasi seminata la monarchia, un capriccio della natura ha fatto germogliar la repubblica.

Si comprende il dispetto, la collera, il disinganno crudele che provar debbono i complottisti monarchici di fronte a questa pianta vigorosa, nata e cresciuta loro malgrado sopra un terreno di cui essi credevano essere i padroni. La forza del dolore li acceca e li fa straparlare; essi arrivano perfino al punto di minacciare il maresciallo Mac-Mahon, che finora avevano considerato come una loro proprietà, come un istromento passivo delle loro ambizioni e dei loro rancori. E lo minacciano, e lo accusano di tradimento, perchè il Mac-Mahon, fedele alla sua missione finora sostenuta con innegabile lealtà, invece di servir da zimbello ai loro intrighi, lasciò che finalmente si formasse intorno alla sua persona un governo stabile e legale, un partito conservatore della repubblica.

« Per nostro conto, dice il *Siècle*, abbiam piena fede nell'avvenire della Repubblica, nè ci lascieremo imporre dalle minaccie impotenti della destra, che dichiara di diventare opposizione.

« Le prove che noi abbiam sostenuto, le sofferenze da noi sopportate colla Francia intera, ci rendono forti, calmi e pazienti. Alle provocazioni de' nostri avversari, noi non risponderemo che con atti ragionevoli e con una devozione assoluta alla cosa pubblica. » — E questo si chiama parlar saviamente.

Pel 14 aprile o 5 maggio è atteso un proclama del principe Luigi Napoleone.

Rouher ed il Duca di Padova, il 14 aprile, andranno a Chislehurst.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 25 febbraio ore 3 52 pom.
Ricevuto a TORINO ore otto.
(epperciò non più in tempo per essere inserto nell'*edizione della sera*).

CAMERA DEI DEPUTATI

Il numero dei deputati presenti è piccolissimo.

Continua la discussione dei capitoli del bilancio del Ministero finanze.

Il capitolo relativo alla restituzione e rimborsi delle tasse indebitamente riscosse, stanziato in sei milioni, dà argomento agli onorevoli **Plebano** ed **Englen** di avvertire di essere ormai tempo di togliere le cause di questi rimborsi che costituiscono un vizio gravissimo della nostra amministrazione e recano un enorme danno a quei contribuenti che prima vengono costretti a pagare somme indebite spesso assai considerevoli e quindi debbono spendere nuovamente denaro e cure per riaverle chissà dopo qual tempo. Questo avviene in tutte le imposte e specialmente nella tassa di registro per la ingordigia ed incapacità di alcuni ricevitori.

L'on. **Englen** addita le cause principali di questo inconveniente ed i modi di farlo scomparire.

Minghetti osserva che il numero di tali rimborsi viene scemando e tende a scomparire.

Esamina i mezzi suggeriti dai preopinanti, riconoscendo specialmente l'utilità di quello di procurare che sieno eseguite le volture.

È approvato sulla proposta Minghetti l'aumento di L. 500,000 per indennità di espropriazioni del Governo austriaco per le fortificazioni, trattandosi di spesa che riguarda le benevise provincie venete.

(*) Si approvano quindi gli articoli della legge concernente il complesso del bilancio. Approvasi inoltre un articolo di legge relativo al bilancio del Ministero dell'interno, dopo le osservazioni di Viarana, a cui rispondono Minghetti e Rudinì.

Bonghi presenta la legge sull'ordinamento dell'istruzione primaria e sul miglioramento delle condizioni dei maestri elementari, che viene dichiarata d'urgenza.

Si svolgono quindi due interrogazioni di **Damiani** e **Nicotera**; la prima sulle continue sventure che avvengono nella costruzione del palazzo delle finanze a Roma. A cui **Spaventa** risponde aver fatto alla Società costruttrice le debite ingiunzioni. La seconda sopra un contratto per la cavola nella tenuta di Persano. A cui **Ricotti** risponde, dichiarando i termini del contratto.

Torrigiani interroga intorno al progetto presentato ultimamente sulle tasse e sul sistema degli esami universitari.

Bonghi dà spiegazioni, rimandando, del resto, la questione alla discussione del progetti.

(*) Qui comincia il telegramma *Stefani*.

Dispacci Elettrici Privati
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 24 febbraio.

Assemblea. — Larochejaquelin, a nome dei realisti, dichiara che la Repubblica fu fatta contro l'Impero e ricondurrà all'Impero, e che solo la Monarchia legittima darebbe al paese grandezza e libertà.

L'articolo 1° del progetto sui pubblici poteri è mantenuto senza opposizione. L'articolo 2°, per il quale il Presidente è nominato per sette anni, ed è rieleggibile, è approvato con 433 voti contro 262.

Wallon presenta un articolo addizionale, il quale dice che il Presidente della Repubblica promulga le leggi prima della loro esecuzione, negozia e ratifica i trattati, ha diritto di grazia, ma le amnistie non possono ordinarsi che per legge. Il Presidente dispone della forza armata; nomina e revoca, dopo deliberazione del Consiglio dei ministri, il Presidente ed i membri del Consiglio di Stato; presiede alle solennità nazionali; riceve e nomina gli ambasciatori.

Questo articolo, preso in considerazione, è rinviato alla Commissione.

L'Assemblea approva poi gli articoli 3, 4 e 5.

Berlino, 25 febbraio.

La *Corrispondenza Provinciale* dice che l'enciclica del Papa è un eccitamento delle passioni rivoluzionarie. Il Papa, mettendo innanzi la sua persona, confermò le parole di mons. Meglia, che la Chiesa doveva appoggiarsi sulla rivoluzione. Il Governo conosce la condotta prescrittagli contro l'impotenza rivoluzionaria. Bisogna che i capi della Chiesa cattolica in Prussia sappiano che egli è sovrano. La questione della condotta dei Governi circa la elezione del Papa ha ora acquistato maggiore importanza.

Versailles, 24 febbraio.

L'Assemblea respinse con 543 voti contro 43 l'emendamento Colombet, dell'estrema destra, recante che nessun membro delle famiglie che regnarono in Francia possa essere nominato Presidente della Repubblica.

Parigi, 24 febbraio.

Un dispaccio da New York assicura che gl'insorti di Cuba non fecero alcun progresso.

Roma, 25 febbraio.

Senato del Regno. — Il Presidente annunzia che vennero presentati degli emendamenti da Mirabelli, Defilippo, Pironti e Maggiorani.

Maggiorani propone che l'articolo 11 si fonda col 12. Spiega le ragioni della sua proposta, che sono di togliere il lugubre spettacolo del patibolo.

Chiesi si oppone.

Vigliani dice che dalle epoche più remote dell'antichità, le sentenze di morte si eseguivano pubblicamente; del resto, accetta l'idea di Maggiorani purchè non dicasi che la pena capitale fu ritirata.

Borsani, relatore, aderisce alla proposta Maggiorani.

Vigliani dice che si può votare prima sulla pena, lasciando in sospeso il modo di esecuzione.

Vitelleschi vuole la pubblicità delle esecuzioni.

Dopo breve discussione, si vota per divisione.

Vitelleschi dichiara di astenersi dal votare, perchè il ministro aderì alla proposta Maggiorani.

Proceduto alla votazione, la proposta ministeriale venne approvata con 73 voti contro 36.

Mirabelli svolge la sua proposta di non estendere la pena di morte dove non esiste.

Vigliani dice che la pena di morte è stata votata, e che a Mirabelli non rimane che di proporre un articolo di aggiunta alla legge di promulgazione.

Defilippo vorrebbe che in Toscana si sostituisse l'ergastolo alla pena di morte.

Menabrea pone la questione pregiudiziale. Ma la questione pregiudiziale è respinta.

Vigliani combatte la proposta Defilippo per il principio di nazionalità. La legge dev'essere eguale per tutti, e non può farsi eccezione per la Toscana.

Messa ai voti la proposta Defilippo, è respinta.

L'articolo 12 riguardo all'esecuzione capitale in pubblico, è rimandato alla Commissione.

Parigi, 25 febbraio.

Mac-Mahon telegrafò a Buffet, incaricandolo di formare il nuovo Gabinetto. Buffet trovasi attualmente nei Vosgi, essendo morta sua madre. Credesi che il nuovo Gabinetto non sarà formato prima di due o tre giorni.

Versailles, 25 febbraio.

Assemblea. — Discussione sull'organizzazione dei poteri.

Approvansi, secondo la redazione della Commissione, gli articoli addizionali relativi alle attribuzioni del Presidente della Repubblica. Approvasi pure l'articolo 7°, relativo al soggiorno a Versailles.

Leggesi una dichiarazione dei deputati realisti, la quale dice che le istituzioni, senza il Re, saranno la rovina del paese, e che l'avvenire è pei radicali, i quali trascineranno seco i repubblicani moderati. Soggiunge che i realisti non intendono di assumere alcuna responsabilità nella rovina del paese, che deplorano l'abdicazione di alcuni appartenenti al loro partito, e che le incertezze regnano nelle alte sfere.

Cissey protesta vivamente contro quest'ultima imputazione.

Savary legge la relazione sulla elezione della Nièvre. La relazione domanda che si inviti il Ministro di giustizia a comunicare i documenti del Comitato dell'appello al popolo. Insiste sulle mene dei bonapartisti, che cercano di formare un Governo nello Stato, di avere un bilancio, una polizia ed alcuni funzionari. Segnala i tentativi degli agenti bonapartisti per indurre i socialisti ad aderire all'Impero (*Vive interruzioni dei bonapartisti*).

L'Assemblea approva l'intero progetto per l'organizzazione dei poteri, con 436 voti contro 262, ed aggiornasi a lunedì.

Vienna, 25 febbraio.

Il ministro Banhans ricevette un congedo di 2 mesi per causa di salute.

Londra, 25 febbraio.

Camera dei lordi. — Derby disse di credere essere probabile che l'Austria, la Russia e la Germania conchiuderanno dei trattati di commercio colla Serbia e colla Romania, senza la sanzione della Porta.

CRONACA NERA

Ieri sera verso le 11 circa scoppiava il fuoco nel magazzino di mode di Canaveri Maria, posto in via Roma, isolato piazza Castello e via delle Finanze. Una densa colonna di fumo faceva presagire gravi sciagure se le fiamme avessero investito i mezzanelli ed il piano superiore, ma fortuna volle che la notizia corse subito nella caserma delle guardie a fuoco ed alla sezione di Pubblica Sicurezza ed allora, mercè l'invio delle pompe e di buon numero di guardie, il fuoco potè essere circoscritto e spento verso l'una antimeridiana.

Rimasero distrutti molti cartoni seme bachi ed oggetti di mode per un valore che non si può ancora indicare.

All'ora in cui scriviamo il magazzino è guardato ancora dalle guardie per evitare che si porti via della roba.

— Altro incendio si manifestò ieri mattina verso le 8 1/2 nella soffitta del calzolaio Aiais, residente in via Borgo Dora, ed anche qui, mercè l'opera dei pompieri, il danno si ridusse ad una sessantina di lire.

— Una giovane sconosciuta si presentò ieri al negozio del signor Garitta in via Dora Grossa, spacciandosi per la figlia della baronessa W... W..., e si fece consegnare una pezza di panno del valore di L. 100. Come è facile indovinare, la figlia della baronessa W... W... non ha mai esistito ed il negoziante ha dato querela per truffa all'autorità di P. S.

— Ignoti ladri rubarono ieri, di pieno giorno, al vetraio Dubona, in via Seminario, un quadro del valore di L. 10 appeso fuori della bottega.

— Altri ladri, pure ignoti, s'introdussero nel dormitorio dei fattorini del Caffè d'Azeglio, sull'angolo delle vie d'Angennes e Accademia Albertina, ed involarono poche lire e diversi oggetti d'oro della padrona chiusi nel *comptoir*.

Cassino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

FERROVIE ALTA ITALIA.
Prodotti dal 12 al 18 febbraio

1875	1874
L. 1,660,277 —	L. 1,517,032 35

In più nel 1875 L. 143,244 65
Dal 1° gennaio al 18 febbraio

1875	1874
L. 10,393,752 85	L. 9,549,119 15

In più nel 1875 L. 844,633 70

FERROVIE MERIDIONALI.
Prodotti dal 15 al 21 gennaio

1875	1874
L. 304,065 83	L. 242,553 40

In più nel 1875 L. 61,512 43
Dal 1° al 21 gennaio

1874	1875
L. 1,078,404 93	L. 1,058,377 71

In più nel 1874 L. 20,027 22

RETE CALABRO-SICULA.
Prodotti dal 15 al 21 gennaio

1875	1874
L. 100,034 31	L. 57,190 60

In più nel 1875 L. 41,843 55
Dal 1° al 21 gennaio

1875	1874
L. 166,351 47	L. 111,924 09

In più nel 1875 L. 28,427 38

Cereali. — Marsiglia, 23, mercato fermo.

Venduti: 1650 ett. frumento Taganrok duro 130|124 a fr. 34 25 dispon.; 600 ett. Bessarabia 122|128 a 32 75 id.; 1250 id. 127|127 a 32 5 id; 1250 Mariaopoli 127|124 a 31 50 id.; 400 id. 120|116 a 32 50 id.; 1000 Bona duro e Filippeville 125|124 a fr. 34 50 a 34 75 mercato fermo corr. mese.

Il tutto per 160 litri sc. 1 0|0.

Nelle altre granaglie si vendettero: 1000 quint. meliga Italia dispon. a fr. 18 a 100 kil.; 260 quint. orzo Gazza a fr. 15 25 a 100 kil.

Arrivi: 13,800 ett. frumento; 13,100 ett. avena.

Passarono lo Stretto dei Dardanelli circa 30 navi cariche di cereali, 10 delle quali con destinazione a Marsiglia, 12 in Inghilterra, 1 a Messina e 2 a Trieste.

Vercelli, 23 febbraio. — **Cereali.** — In questi due ultimi mercati gli affari in risi furono più correnti, ed i prezzi avvantaggiarono di centesimi 50 su tutte le qualità.

Nessuna variazione nelle altre granaglie continuando la calma specialmente nei grani.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Il prezzo medio si riferisce all'ett.

Riso andante	L. 32 25	a 33 25	23 57
» mercant.	» 33 75	a 34 75	24 44
» mer. buono	» 35 50	a 36 50	25 71
» fioretto	» 37 —	a 38 75	26 83
Bertone mer.	» 32 50	a 33 10	23 57
» » buono	» 36 20	a 37 50	26 43
Frumento merc.	» 26 50	a 31 —	20 18
» buono	» — —	a — —	— —
Segale	» 21 —	a 23 —	15 71
Granoturco	» 16 —	a 17 20	11 96
Avena mis. loc.	» — —	a — —	— —

Pavia, 24 febbraio. — **Cereali.** — Causa il tempo cattivo, il nostro mercato d'oggi fu di poca importanza. Nessuna variazione nei prezzi dell'ottava.

Ecco i prezzi praticatisi al nostro sacco di litri 143:

Risi	L. 28 —	a 36 —
Grani	» 30 —	a 37 50
Granoni	» 16 —	a 17 50
Risoni . . . quint.	» 18 —	a 21 10

Mercato di Milano.
24 febbraio 1875.

La diluzione di otto giorni accordata in conseguenza delle carlevale di questi giorni, per asciugare il Naviglio grande, motore idraulico di numerosi molini suburbani, ha provocato alcune richieste di grano per macinare in questo breve periodo di tempo non calcolato dagli esercenti. Questi improvvisi bisogni hanno facilitato alcune vendite, di modo che i prezzi si fecero oggi più fermi, con leggera accentuazione per la merce da d'immediata consegna.

Gl'incagli di circolazione e trasporti causati dal tempo cattivo ebbero influenza maggiore sul granoturco, facendo salire i prezzi del disponibile di cent. 50 sulla nostra piazza, e di circa una lira sui principali mercati produttori del bergamasco e cremonese.

I risi e gli altri cereali rimasero stazionari.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento all'ettolitro	L. 17 90	a 21 60
Granoturco	»	» 12 35	a 13 35
Segale	»	» 16 15	a 16 50
Riso nostr. (dazio escl.)		» 22 30	a 31 50
Riso pagl.	(idem)	» 22 25	a 26 10
Avena	(idem)	» 10 30	a 11 —

Borsa di Milano. — 25 febbraio.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	76 10
» » fine	76 40
Prestito Nazionale 1866	64 1|4
» » stallonato	66 20
Azioni Banca Nazionale	1905 —
» Banca Lombarda	600 —
» Banca Veneta	253 —
» Banca di Torino	774 —
» Banca Generale	462 50
» Banca di Costruzione	255
» Banca Industriale	257 —
» Banca Credito Milanese	470 —
» Banca Popolare v. a.	85 —
» Banca Italo-Germanica	254 —
» Banco Sete	179 —
» Cotonificio Cantoni	300 —
» Lanificio Rossi	240 —
» Linificio e canap. naz.	271 —
» Regia Tabacchi	820 —
» Ferr. Meridionali	365 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	224 10
» Ferr. Romane	221 —
» Ferr. Sarde A.	219 25
» Id. Id. B.	213 50
» Regia Tabacchi	241 —
» Beni Demaniali	537 —
» Ecclesiastiche	84 1|2
Buoni ferr. Meridionali	557 —
Cambi sopra Francia a vista	109 25
» Svizzera a vista	109 20
» Londra a tre mesi	27 31
» Francoforte a tre mesi	132 1|2
» Vienna a tre mesi	242 3|4
I pezzi da 20 fr.	21 91
Sconto	4 1|4

Borsa di Genova. — 25 febbraio.

Rendita Italiana	76 25 f. m.
Azioni Banca Nazionale	1910 f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	757 f. m.
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	367 f. m.

Francia breve lett. a 109, den. a 108 90.
Londra a vista lett. 27 55, danaro 27 50.
Marenghi da 21 86 a 21 90.
Sconto 5 per 0|0.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del 25 febbraio 1875.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	6	419 30
Trama	2	240 10
Greggia	1	20 07
Articoli diversi	»	» »
Totali	9	680 47

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 293
Direttore: Rosè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 2 giugno 1871
(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Arena)
Bollettino del 25 febbraio 1875

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	9	740 04
Trama	1	74 00
Greggia	2	81 21
Articoli diversi	»	» »
Totali	12	895 86

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 377.
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione celere delle sete in Torino
col sistema privilegiato Solei-Trivero
della ditta A. Trivero e Comp.
(Via Ospedale, 14.)
Bollettino del 25 febbraio 1875.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	3	295 75
Trame	2	140 04
Greggia	3	221 83
Articoli diversi	»	» »
Totali	8	656 27

Totale nel mese a tutt'oggi, Colli n. 130.
L'esercente: A. Trivero.

	24	25
Firenze		
Rendita al 5 0|0	75 52	75 70
Id. al 1° gennaio 1875	73 60	73 80
Oro lettera	21 91	21 91
Londra lettera	27 35	27 35
Cambio su Parigi	119 30	119 40
Prestito Nazionale	— —	64 25
Azioni Tabacchi	834 —	834 —
Banca Nazionale	1895 —	1910 —
Az. ferr. Merid.	365 —	370 —
Obblig. »	225 —	224 —
Banca Toscana	1542 50	1575 —
Credito Mobiliare	740 50	753 —
Italo-Germaniche	255 —	256 —
Banca Generale	441 40	— —
Parigi		
3 per 0|0 Francese	61 70	64 85
5 per 0|0 id.	102 12	102 45
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	69 60	69 70
F. Lombardo-Venete	[illegible]	310
Obbl. regie Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	210 —	210 —
Ferr. Romane	80 —	80 —
Obbl. Lombarde	248 —	249 —
Obbl. Romane	208 —	208 —
Az. regie Tabacchi	—	— —
Cambio su Londra	25 17	25 17 5
Cambio sull'Italia	8 1|2	8 1|2
Consolidati inglesi	93 1|16	93 1|16
Vienna		
Mobiliare	219 10	229 25
Lombarde	132 50	133 75
Banca Anglo-Austr.	131 25	131 50
Austriache	[illegible]	301 50
Banca Nazionale	963	961 —
Napoleoni d'oro	8 90	8 90
Cambio su Parigi	44 15	44 15
Cambio su Londra	111 35	111 30
Rendite Austriache	70 60	70 60
Idem in carta	70 65	70 90
Unionbank	101 —	100 50
Berlino		
Austr. Marchi di Ban.	533 —	532 —
Lomb. Franchi	235 —	211 —
Mobil. Marchi di Ban.	390 —	400 50
Ren. It. Franchi	69 60	70 30
Id. Turco Id.	43 10	43 25
Londra		
Consolidato inglese	93 —	93 —
Rendita italiana	69 1|4	69 1|4
Spagnuolo	22 7|8	22 3|4
Turco	42 5|8	42 3|4
Egiziano del 1873	79 —	79 —
Turco nuovo premio	— —	— —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Corso normale risultante da informazioni assunte dalla Commissione d'ispezione sulla Borsa.

Torino, 25 febbraio 1875. — N. 47.

CAMBI	a vista den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Francia	108 60	109 —	— —	— —
Svizzera	108 75	108 90	— —	— —
Londra	— —	— —	27 25	27 27 1|2
Germania	— —	— —	132 —	132 1|4

Francia sc. 4 0|0. Svizzera 3 1|2. Londra 3 1|2. Germania 4. Vienna 4 1|2.

Oro Pezza da L. 20. L. 21 92 a 21 89.

Rendita 5 0|0. Cont. L. 76 21 a 76 85.
Per la Commissione Ispettrice della Borsa. E. Sormani.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
25 febbraio 1875.

Borsa poca attiva con tendenza incerta.

La rendita meno ferma, si pagò 76 15 cont. e 76 17 1|2 76 20 fine corr.

Per marzo prossimo era tenuta da 76 45 a 76 50.

Az. Banca Naz. 1900, 1905.

Az. Mobiliari 752 incerte.

Az. Tabacchi 832 nom.

Domandate le az. Banca Torino, vennero spinte a 777 50, 778 fine e 780 a 781 per marzo.

I Banco Sc. erano per contro molto offerti e retrocessero a 260 50.

In reazione le obbl. Romane esordirono a 228 e chiudono a 226 75 fine e 227 75 per marzo.

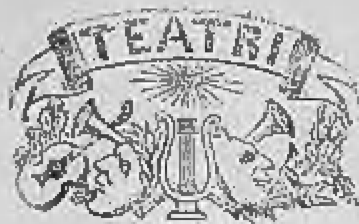
Obbl. V. E. 224.

Obbl. Cavour 461.

Francia vista 109.

Londra 3 mesi 27 25.

Oro 21 88 a 21 90.



Regio — *Riposo.*

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Pietriboni rappresenterà:
La figlia unica, commedia in 5 atti.

Carignano (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dal cav. Giovanni Toselli rappresenterà:
Il barbero benefico, commedia in 3 atti; *Una moglie per un napoleone d'oro*, commedia in 2 atti.

Rossini (ore 8) — La Comica Compagnia piemontese diretta da A. Cherasco e E. Gemelli rappresenterà:
La fia povra, commedia in 4 atti.

Alfieri (ore 7 1/2) — La drammatica Compagnia Duse e Pompili rappresenterà:
Un curioso accidente, commedia in 3 atti, con farsa.

Amedeo (ore 8) — La Compagnia di prosa e canto diretta da Jacopo Metraglia rappresenterà:
La fedeltà delle donne in amore! commedia in 3 atti; *Un morto ad una festa da ballo*, vaudeville.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:
Vela, rivista-omnibus del 1874-1875; e una commedia nella quale *Arlecchino* vi ha parte principale.
Tutte le domeniche recita straordinaria alle ore **3** pom.

Competente mancia

a chi consegnerà al portinaio della casa N. 20 in via Roma, **un Pappagallo verde** stato smarrito il 2 febbraio. 175

NEGOZIO DA VINO
ALL'INGROSSO
di BERNARDI GIUSEPPE
Torino, via Bellezia, N. 14.
101

Società Italiana dei Lavori Pubblici

Avviso.

Si avvisano i signori Azionisti, i quali sono tuttora in ritardo **al pagamento del decimo scaduto il 5 febbraio corrente**, che ove il pagamento non si effettui **a tutto il 10 marzo p. v.**, si procederà alla vendita delle loro Azioni, a termini di legge.

Torino, 24 febbraio 1875.

179 **LA DIREZIONE.**

NUOVA SCOPERTA CHIMICA
(non plus ultra)

DIAMANTI INALTERABILI
NON RICONOSCIBILI DAI VERI

Grande assortimento dei medesimi legati in oro, argento, ecc., come pure sciolti in 50 grossezze progressive.

Fabbrica di Gioielleria e Bisotteria in ogni genere.

(All'Erta) Non confondere il diamante Panighetti con altre contraffazioni di simil genere, essendo il **diamante chimico inalterabile** venduto esclusivamente in **TORINO** dai fratelli **PANIGHETTI** bisottieri e chincaglieri

Via di Po, N. 10 e Portici della Fiera, N. 22.

ULTIMO PERFEZIONAMENTO

ACQUA GAULOISE
A BASI DI GLICERINA ED ARNICA
per l'igiene e la ricolorazione dei capelli e barba

Quest'acqua incomparabile rende ai capelli bianchi o scolorati il loro colore primitivo, e dà loro la forza, la morbidezza e il lucente della gioventù.

Effetto garantito L. 8 alla boccetta con istruzione.

Deposito per l'Italia al **Regno di Flora** presso **S. CERIANO**, Torino, Portici della Fiera, N. 20.

Ai Profumieri e Parrucchieri sconto del 25 0/0.

EFFETTO GARANTITO — EFFETTO GARANTITO

ULTIMO PERFEZIONAMENTO 184

CITTÀ DI TORINO
168

Avviso di Concorso per Impiego.

Essendo aumentato il numero dei posti vacanti per Volontari in questi Uffizi di Segreteria, si avverte che è prorogato a tutto il 10 marzo prossimo il tempo per la presentazione delle domande degli aspiranti agli Esami di Concorso per la nomina a detto impiego.

Le condizioni per esservi ammessi sono le seguenti:

1° Comprovare di essere italiano.

2° Comprovare di essere entrato nel 17° anno di età e di non avere oltrepassato il 24°, mediante la produzione della fede di nascita.

3° Essere riconosciuto dall'Amministrazione per persona proba e civile.

4° Essere sano e robusto e senza difetti corporali, da accertarsi mediante dichiarazione dell'Ufficio Municipale d'Igiene.

5° Comprovare il godimento dei diritti civili, producendo attestazione del Comune di residenza.

6° Comprovare di aver compiuto il Corso Liceale o quello dell'Istituto Tecnico con esame finale di Licenza sostenuto in scuola pubblica.

7° Avere i mezzi per provvedere decorosamente alla propria sussistenza durante il volontariato, da comprovarsi mediante dichiarazione del padre o della madre, o del tutore, o di altra persona solvibile, od altrimenti far risultare di avere mezzi proprii.

8° Presentare domanda in carta da bollo da cent. 50, scritta dallo aspirante e corredata di documenti regolari, dai quali risulti concorrere nel medesimo i requisiti sovra indicati.

Le materie sulle quali verseranno gli esami sono stabilite dal Regolamento per l'Amministrazione interna del Municipio, visibile in ogni giorno non feriato, dalle 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane, all'Ufficio 1°, Gabinetto del Sindaco.

I Volontari che in tre anni di servizio non ottengono impiego stipendiato ricevono un assegnamento di soprannumerario; tale assegnamento sarà dalla metà ai tre quarti dello stipendio degli Applicati di 4ª Classe, che è di L. 1300.

Torino, 18 febbraio 1875.

Il Sindaco
RIGNON.

DIALOGHI FRANCESI-ITALIANI
DI
C. MORAND
PRECEDUTI
DA ESERCIZI PRELIMINARI
E SEGUITI
DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO
E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 2 30.

Vendibile presso la **Tipografia C. Favale e C.**, e principali Librai d'Italia.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello
DI TORINO E DI CASALE

Provincia di ALESSANDRIA — (21 Febbraio 1875).

Aumento di sesto scadente il 4 marzo 1875 avanti il tribunale civile d'Acqui promosso da Ozzano Carlo fu Stefano residente a Novi Ligure contro Traversa Andrea fu Giacomo residente a Marazzo, agli stabili deliberati in 2 lotti in territorio di Roccagrimalda.

Aumento di sesto scadente il 5 marzo 1875 avanti il tribunale civile d'Acqui, promosso da Ottolenghi Salvador David fu Jacob contro Rebuffo Agostino fu Giovanni Battista e Rebuffo teologo don Secondo, agli stabili deliberati in 9 lotti posti in territorio di Fontanile.

Aumento di sesto scadente il 5 marzo 1875 avanti il tribunale civile di Alessandria, ai beni stabili in territorio di Alessandria e di Cassine caduti nel fallimento del fu Abbate del fu Pietro, deliberati in 4 lotti.

Subasta 31 marzo p. avanti il tribunale civile di Alessandria promossa dal patrimonio privato di Sua Maestà in pregiudicio di Antonio Maria Ferraris del fu Francesco; veniva dal tribunale suddetto ordinato il ribasso di 5 decimi sul prezzo d'estimo in quanto ai lotti 2°, 4°, 5°, 6° e 7° rimasti invenduti siti in territorio di Castelceriolo sobborgo di Alessandria.

Fallimento di Montaldo Giuseppe negoziante in stoffe in Asti, sindaci provvisori la ditta di Torino Costerno, Ferri e Guglielmino, Nele Malagrida, fu fissato il giorno 4 p. marzo ore 9 matt. in una sala del tribunale civile d'Asti, per la nomina dei sindaci definitivi.

Aumento di sesto scadente il 3 marzo p. avanti il tribunale civile d'Asti promosso dall'Amministrazione del Demanio e Tasse (Intendenza di Alessandria) contro li Martinengo Vincenzo, Martinengo Giuseppe e Vignale Anselmo e Giovanni Battista, agli stabili siti in territorio di Rocchetta Tanaro deliberati in 12 lotti.

Fallimento di Ballario Agostina vedova Guelfo negoziante in stoffe in Asti, sindaci provvisori la ditta d'Asti Porta ed Avidano, fu determinato il giorno 5 p. mese di marzo ore 9 mattina, in una sala del tribunale civile d'Asti, all'oggetto della nomina dei sindaci definitivi.

Notificanza a Biletta Francesco da Gambarana, rilasciatasi dal signor cancelliere del tribunale civile di Casale, per l'incanto degli stabili del predetto Biletta posseduti sui territori di Gabiano, Castel San Pietro e Mombello Monferrato all'udienza del 5 p. marzo in 10 distinti lotti.

Fallimento di D. I. Terracini fu Jacob negoziante in stoffe in Asti, sindaci provvisori la ditta di Torino I. A. fratelli Bonetti e Calandra e Bondon; fu determinato il giorno 4 p. marzo ore 9 matt. in una sala del tribunale civile d'Asti, per la nomina dei sindaci definitivi.

(Dall'*Eco del Tanaro*, N. 15).

PROVINCIA DI CUNEO — (22 Febbraio 1875).

Aumento di sesto scadente il 4 marzo p. avanti il tribunale civile d'Alba, nel giudicio di subasta promosso da Gastaldi Eusebio d'Alba contro l'eredità giacente di Mortara Giovanni apertasi in Alba, agli stabili in territorio d'Alba deliberati in 6 lotti.

Incanto sull'istanza di Pellegrino Antonio fu Andrea residente a Tenda, alla udienza che avrà luogo avanti il tribunale civile di Cuneo il 5 maggio p. v. ore 12, dei beni propri di Baltramo Battista fu Pietrino residente a Villar San Costanzo, consistenti in case, campi, castagneti ed alteno, situati sullo stesso territorio.

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 43).

PROVINCIA DI CUNEO. — (23 Febbraio 1875).

Avviso ai creditori del fallito Sibilla Giuseppe da Mondovì, essersi fissato il giorno 20 p. v. marzo ore 8 ant., per deliberare sulla formazione del concordato, avanti il tribunale di Mondovì.

Istanza nomina di perito al tribunale civile d'Alba da Alessiano Pio Damiano e sua moglie Vola Luigia di Torino, il quale abbia a procedere alla descrizione ed estimo dei beni situati a Rocchetta Belbo, che intendono far subastare in odio delli sigg. notaio Zeffirino e geometra Agostino fratelli Vola fu Carlo.

Istanza nomina di perito al tribunale civile d'Alba dall'avv. Barbero di Alba, il quale abbia a procedere alla descrizione ed estimo dei beni situati in territorio di Cortemilia che egli intende far subastare in odio di Bruna Carlo fu Filippo di Cortemilia.

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 44).

Dettaglio	CARTONI SEME-BACHI GIAPPONESI	In partite

IMPORTAZIONE — **G. BOLMIDA di YOKOHAMA**

Verdi e Bianchi a scelta. — Qualità primarie. — *Prezzi discreti.*

PRESSO IL RAPPRESENTANTE A TORINO
A. MANCIO, 5, Corso Principe Amedeo.
73

NATALE LANGE via Juvara num. 9, Torino.

Magazzini **Legnami del Tirolo** all'ingrosso ed al minuto, da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; **vero Cemento di Germania**, Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA *munita dei migliori attestati* PEI LAVORI ESEGUITI di materiali in Cemento, nuovo sistema di **coperture** e togole piane. — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della *massima solidità, bellezza, compattezza e durata.* **Prezzi ridotti.** 8 Marz.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA Dr CARLO ORIO

Il prezzo d'associazione pei **Cartoni Seme-Bachi Giapponesi**, importati da questa Ditta, è risultato di **L. 8 75.**

Consegna e vendita hanno luogo presso la stessa Ditta dottor CARLO ORIO in Milano, Piazza Belgioioso, N. 2, e presso al sig. **Francesco Prandi**, Droghiere, via Milano, N. 20, **Torino.** 5Mi

LA LINGUA FRANCESE
9
imparata senza Maestro in 26 Lezioni *(3ª Ediz.)*

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente **pratico**, e tale che forza l'allievo ad essere, per così dire, **il maestro di se stesso.** Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti**, ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a **sei mesi** parlare e scrivere la lingua francese. Ogni lezione consta di 16 pagine in amplo formato. — L'intiera opera è spedita immediatamente per posta, **franca e raccomandata** a chi invia Vaglia Postale di **lire otto** alla Ditta depositaria **Fratelli ASINARI e CAVIGLIONE, via Provvidenza, 10, TORINO.**

ASMA ASMA

SIGARETTI INDIANI
al Cannabis Indica
di GRIMAULT e C^ia

Prezzo **Lire 2 25** la scatola

PRESSO **D. MONDO** IN TORINO, via Ospedale, N. 5

Tutti i rimedi proposti sinora contro l'*Asma* non sono stati che palliativi. — Recenti esperimenti fatti in Germania, replicati in Francia ed in Inghilterra, hanno provato, che il *Canape indiano* del *Bengala* possiede le più rimarchevoli proprietà per combattere questa trista malattia, ed è egualmente giovevole per le *tossi nervose*, l'*insonnia*, le *tisi laringee*, i *raffreddori*, la *estinzione di voce*, le *nevralgie facciali*, ecc. È dunque con l'appoggio della scienza, che i signori Grimault e C., farmacisti di Parigi, offrono dei **Sigaretti** preparati con l'estratto del *Canape indiano.* 4M

SIROPPO E PASTA D'ELICINA

di **B. GHIO**, il primo che abbia introdotto in Italia il prezioso farmaco, ottenendo con metodi speciali dalla Elice della Vigna prodotti di un successo infallibile nella cura delle malattie di petto che hanno per causa un'irritazione quale le bronchiti acute e croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsiva, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione.

Boccette da L. 3 e 2 — Scatole da L. 2 25 e 1 25.

Presso la Farmacia VACCARINO già GHIO,
Via Santa Maria, N. 3, Torino, e Deposito farmacia TARICCO.
4

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

			Parigi, (sera) febbraio 24	25
Farine 8 marche	pel corrente	Fr.	52 25	52 25
»	per marzo e aprile	»	52 75	52 50
»	pei 4 mesi da maggio	»	53 75	54 —
»	per maggio e giugno	»	58 —	53 25
Zuccari Saccarino 88 °/₀		»	54 50	54 50
»	°/₀ disponibile		58 25	58 50
» bianco 3	disponibile	»	64 —	64 25
raffinato scelto		»	146 —	146 —

Liverpool, 25 febbraio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 18000, di cui per la speculazione 4000 e per la consumazione 14000.

Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata 1000.

Havre, 25 febbraio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 7500.

Mercato fermo-sostenuto.

» — Luisiana	disponibile da	Fr.	97 — a	97 50
» — Id.	per agosto	»	95 —	— —
» — Id.	sotto carico da	»	97 50 a	98 —

Caffè — Venduti Sacchi 1900.

Mercato fermo

» — Santos non lavati	Fr.	103 —	— —
» — Cap.	»	102 —	— —

Marsiglia, 25 febbraio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 16564.
Vendite » 10215.
Mercato calmo

Torino, Tip. C. Favale e Comp.

Avviso

Il Proprietario **della Trattoria del Corso S. Massimo**, posta sul Corso dello stesso nome, N. 8, casa Daziano, dirimpetto alla via Orfane, è incaricato di vendere una quantità di **Vino** di scelta qualità, raccolto in una sola tenuta sulle fini di Castelnuovo d'Asti, al prezzo di **L. 20** il mezzo ettolitro (brenta) ed a soldi **8** il litro.

RUFFINO IPPOLITO
via Barbaroux, di fianco alla Chiesa di San Francesco

Magazzino da Mobili e da Tappezziere d'ogni genere.

PRETTI Coiffeur
(già lavorante presso i furono sigg. *Baudino e Cornaglia*)

Eseguisce ogni sorta di lavori in capelli, come *Chignons*, Treccie, Ricci e generi di moda e di fantasia, Parrucche per Uomo e Donna, colle ultime novità del giorno.

Prezzi moderati.

Via S. Tommaso, N. 11, Torino.

ALLA
OROLOGIERIA SVIZZERA
Piazza S. Carlo
e via Santa Teresa, N. 2.

Assortimento di orologi da tasca — **Pendoli di Parigi e di Germania e Generi della Foresta Nera** (*Svizzera*) **per campagna e sale d'entrata.**

CARTONI VERI GIAPPONESI

Importazione diretta garantita delle primarie Provincie del Giappone

Qualità scelte — Prezzo L. **9 50.**

Presso i Rappresentanti **A. BRACHI e C.**, via San Massimo, N. 49, Torino. 174

DA RIMETTERE
CON FACCIATA E MOBILI
IL **LOCALE** ATTUALMENTE OCCUPATO DALL'
EMPORIO COMMERCIALE
Via e Piazzetta Santa Teresa, N. 3, Torino

Per le trattative rivolgersi ivi.

LIQUIDAZIONE
con straordinario ribasso

Delle Merci ivi esistenti, le quali consistono in **Chincaglierie** e **Giocattoli** d'ogni genere, **Bisotterie** Bohême, **Posate Christofle, Profumerie**, Cristalli e **Porcellane, Calamai, Bronzi** dorati, **Statuette, Candelabri, Quadri** a olio, **Fisarmoniche** d'ogni dimensione, **Portafogli, Portasigilletti, Astucci** per sigari in cuoio di Russia e comune, **Sacchi** da viaggio, **Crocifissi, Acquasantini**, ed altri articoli religiosi, oltre a varie specialità.

Il tutto si vende a **prezzi mai praticati** ed al **disotto del valore di costo**, onde avere il locale sgombro al più presto.

Tutti vi possono trovare generi della massima utilità e convenienza, e ad un **prezzo relativamente eccezionale.**

Migliore occasione non si potrebbe presentare.

Via e Piazzetta Santa Teresa, N. 3, Torino. 138

LA BERRICHONNE
RINOMATO LIQUORE DA TAVOLA
IGIENICO — DIGESTIVO
Fabbricato dalla Casa TOUTTAIN Fils a Vierzon

Unico Deposito *per Torino e la Provincia* presso la ditta **PROCHET GAY e C.,**
Fabbricanti da Cioccolato, via S. Filippo, 2, Torino
171



LA NATIONALE
Assurances sur la Vie.

Compagnie fondée en 1830, plus de 45 ans d'existence; garantie actuelle cent dix-huit millions (**118,000,000**).

Assicurazione in caso di morte, Rendite vitalizie, ecc., ecc.

Diverse tariffe, libretti ed informazioni *gratis*, tutti i giorni **in Torino, Piazza S. Carlo, N° 1, p. 1°, dall'Agente Generale J. DECKER.**
137

DA VENDERE
in Grugliasco presso Torino

Grande Filatoio di 7000 fusi; **altro** di 3350 fusi, e **Filanda** annessa; **Palazzo e Giardini** simultaneamente con immissione in possesso al 1° giugno 1875.

Per le informazioni e trattative rivolgersi in Torino al signor **Gatti**, sensale in seta, via Provvidenza, N. 37, od al signor **Bechis**, geometra, via Botero, N. 19. 176